

« LA MOSCHETA » AL NUOVO

# Ruzante come Charlot?

Questa sera la Compagnia del Teatro Stabile di Torino — diretta da Gianfranco De Bosio e Fulvio Fo — presenterà al Teatro Nuovo « La moscheta » di Angelo Beolco detto Ruzante. Lo spettacolo verrà replicato straordinariamente da oggi solamente sino a domenica prossima.

De « La moscheta » ovvero « La commedia del parlar fino » si va dicendo da una decina di anni non tanto come di una « riscoperta » di un testo — che risale al 1525-1528 — quanto di una vera e propria « riscoperta » del teatro del Ruzante; e per tanti motivi questo spettacolo costituisce uno degli avvenimenti teatrali più importanti di questi anni. La modernità poi del Ruzante, (da « ruzzare »: cioè scherzare), che affronta con una spregiudicatezza e con un acume incredibili il problema umano dell'uomo semplice, rozzo e incapace ad adeguarsi, non solo per colpa sua, alle strutture della società circostante, ha stupito anche la più qualificata critica, che ha rilevato persino insospettite affinità con l'arte di Charlie Chaplin (ved. « France-Observateur » del luglio scorso).

« La moscheta » ha già riscosso un vivo successo nell'America Latina e all'ultimo « Festival des Nations » di Parigi.

Interpreti dell'« edizione » che va in scena questa sera al Teatro Nuovo sono: Gino Cavalieri (Prologo), Virgilio Zernitz (Menato), Gianna Giachetti (Betia, moglie di Ruzante), Alessandro Esposito (Tonice bergamasco, uomo d'arme), Franco Parenti (Ruzante) e Carla Parmegiani (nella parte di una donna). Regia di De Bosio; scene e costumi di Mischa Scandella.

Corriere d'informazione — Lunedì-Martedì 30-31 ottobre 1961